

E.R4.AG

On.le Ministero Industria, Commercio ed Artigianato

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

Via Molise, 2

R O M A

Istanza di rinuncia al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "E.R4.AG" - Mare Tirreno - Zona E -

La sottoscritta AGIP S.p.A. con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1 e Direzione per le Attività Minerarie - Esplorazione e Produzione Idrocarburi in San Donato Milanese, titolare del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinto dalla sigla "E.R4.AG", dell'estensione di ha 38.844, ubicato nel mare Tirreno all' largo della costa laziale, accordato con D.I. 30.5.1969, con scadenza del primo periodo di vigenza in data 30.5.1975

dichiara

di rinunciare, come rinuncia a tutti gli effetti di legge al permesso in oggetto.

Nella allegata relazione tecnica sono brevemente esposti i motivi che hanno determinata la rinuncia del permesso.

Con osservanza.

San Donato Milanese, [ 8 APR. 1974

AGIP - ATTIVITA' MINERARIE  
 ESPLORAZIONE E PRODUZIONE IDROCARBURI  
 Il Direttore Generale  
 Responsabile Direzione Esplorazione  
 Dr. Dante Jaboli

M. R. Kock

RELAZIONE TECNICA SULLA RINUNCIA DEL PERMESSO "E.R4.AG"

Il permesso è ubicato nell'off-shore laziale e precisamente nella zona che va da S. Marinella alle foci del Tevere; la sua superficie è di ha 38.844 ed è compresa fra l'isobata di m 50 ca e quella di m 200.

Il permesso si trova nel primo periodo di vigenza che scadrà il 30 maggio 1975. L'obbligo di perforazione è scaduto il 15 marzo 1974.

Obiettivo della ricerca. L'area fu acquisita in base al rilievo sismico fatto eseguire dall'E.N.I. in regime di temporanea esclusiva; tale rilievo faceva intravedere una trappola strutturale formata da terreni recenti modellati su un alto morfologico.

Lavori eseguiti. Per meglio definire l'assetto tettonico e le prospettive di ricerca del permesso, l'AGIP vi ha condotto un'ulteriore campagna sismica comprendente n° 5 linee per complessivi Km 115 circa. Tale rilievo fu eseguito dalla Contrattista Western e le linee furono registrate in digitale col sistema "aquapulse", e con copertura 1200 % .

Considerazioni geo-minerarie. I risultati del rilievo sismico mostrano che il permesso è situato in corrispondenza di una depressione del substrato intensamente erose e fagliato coperto in discordanza dai terreni più recenti. Si può ritenere che la serie dei terreni sia analoga a quella affiorante nell'area di Civitavecchia, come deducibile dalle correlazioni con la terraferma.

Prima nota  
della

In quest'area è presente una serie autoctona che va dal calcare massiccio (lias) alla scaglia Toscana (Turoniano-Oligocene), sormontata a sua volta da terreni alloctoni di natura fliscioide di età compresa fra il cretaceo inferiore e l'Oligocene. Su questi terreni che sono stati piegati, fagliati ed erosi dai movimenti orogenici, si sono disposti in discordanza i sedimenti più recenti a cominciare probabilmente dal Miocene Inferiore.

Le possibilità minerarie delle serie sia autoctone che alloctone, sotto la discordanza, sinora si sono rivelate negative; infatti i pozzi Roma 1 e 2 ubicati nell'entroterra a circa 20 Km dal permesso hanno esplorato questi terreni incontrando solo modestissime manifestazioni di idrocarburi accompagnate da anidrite carbonica e idrogeno solforato.

Anche la ricerca nei terreni più recenti che si sono modellati sul substrato si è dimostrata inconsistente, sia per le minime dimensioni degli oggetti strutturali che in parte debordano dai limiti del permesso, sia per la loro scarsa profondità che rende problematica la presenza di una efficiente copertura.

In base a questi elementi che denunciano l'assoluta mancanza di un valido tema di ricerca associato alla mancanza di strutture di adeguate dimensioni viene a cadere la pur minima probabilità di proseguire con successo l'esplorazione e pertanto si chiede la definitiva rinuncia del titolo minerario.